

Lavori pubblici | Galleria di base

Prà di Sopra

di **Marika Damaggio**

BOLZANO La sua presenza era attesa. Tuttavia Graziano Delrio ha depennato ogni impegno, consiglio dei ministri in *primis*. Lo scontro frontale fra due treni, ad Andria, ha inevitabilmente modificato l'agenda del ministro alle infrastrutture. A 950 chilometri di distanza, nel forte di Fortezza, il cordoglio dell'Alto Adige (ma non solo) ha reso omaggio alle vittime di quella che sarà consegnata a futura memoria come la più grande tragedia ferroviaria d'Italia. Una parentesi sentita, per poi formalizzare un altro grande passo nella costruzione della Galleria di base del Brennero. Dopo dieci mesi di progettazione, parte il delicato cantiere per la realizzazione del sotto-atteveramento dell'Isarco, in località Prà di Sopra. Un lotto dal valore di 301 milioni che sfrutterà una particolare tecnica di congelamento dei terreni per tutelare la falda (ed evitare deviazioni onerose). E sempre ieri, il fronte austriaco di Bbt ha annunciato il pre-avviso europeo per il maxi lotto da Pfnos a Brennero: 1,4 miliardi e il sigillo sull'avanzamento dell'intera opera che ha ormai affidato l'85% dei cantieri complessivi, come ha spiegato l'amministratore austriaco di Bbt, Konrad Bergmeister. Il cronoprogramma, da qui al 2026, procede a passi lunghi. L'esito, a detta del presidente Arno Kompatscher, è politico, non solo tecnico. «Oggi — ha detto — lavoriamo per superare confini e barriere».

L'infopoint nel forte

«Non è questione di primati», ha premesso l'amministratore delegato del versante italiano di Bbt, Raffaele Zurlo. In ogni caso la Galleria di base, con i suoi 55 chilometri da Fortezza a Innsbruck, toccherà i 64 chilometri complessivi, interconnettendosi con la circoscrizione ferroviaria già esistente di Innsbruck. Diventerà, quindi, il collegamento sotterraneo più lungo al mondo. Un'opera che, in ogni caso, non ha generato i terremoti che altrove complicano i cantieri. È caso della val di Susa,

Sorrisi

Il taglio del nastro al forte di Fortezza, dove sorgerà l'infopoint di Bbt per documentare l'avanzamento dei lavori della galleria. Da sinistra Maurizio Gentile, Margiacchi, il presidente Arno Kompatscher



Tunnel, parte il cantiere di Fortezza

Sotto-atteveramento dell'Isarco, durante lo scavo i terreni saranno congelati Pfnos-Brennero: lotto da 1,4 miliardi. Kompatscher: «Così superiamo i confini»



L'opera ha un valore politico, lanciamo un messaggio all'Europa



Porteremo su rotaia il 50% del traffico merci tra nord e sud

fuori di metafora. «Non possiamo pensare di attraversare le Alpi senza essere consapevoli che l'opera va gestita con la popolazione», ha spiegato Zurlo. Ecco perché, al forte di Fortezza, ieri è stato ufficialmente battezzato l'infopoint. Una sorta di congiunzione tra il cantiere e la popolazione, un'operazione di trasparenza e di chiarezza. «Mostreremo ogni tappa affinché il progetto sia condiviso», ha spietato ancora Zurlo.

Un segnale all'Europa

Con il cantiere di Mules avviato verso la fase esecutiva, l'avanzamento della galleria si fa sempre più visibile. «Le basi sul piano tecnico e finanziario sono già gettate — ha ricordato Arno Kompatscher — si tratta ora di creare tutte le condizioni per poter trasferire nel 2026 fino al 50% del traffico merci, tra sud e nord dell'Europa, dalla strada alla ferrovia». Un traguardo ambizioso, per applicare il principio dell'intermodalità. Ma c'è dell'altro. Il valore non è solo ambientale (ed economico). Kompatscher ha enfatizzato l'accezione politica del tunnel: «Questa zona, Fortezza, ha conosciuto scenari di guerra e di

frontiera, oggi lavoriamo per superare tali barriere, per collegare i popoli europei con la mobilità e, si spera, con la prospettiva politica di un vero processo di unificazione». Tant'è che Kompatscher ha ribadito un concetto: «Il progetto del Bbt è un segnale all'Europa; lasciateci continuare a lavorare con entusiasmo». «Così proietteremo la mobilità di tutta Europa verso il futuro», ha fatto eco il deputato Svp, Daniel Alfreider.

Tre miliardi dall'Italia

A certificare la valenza strategica dell'opera, c'è l'impegno finanziario del Paese, citato da Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana (Rfi): «Dei 4,4 miliardi di parte italiana, oltre 3 sono già coperti» ha detto, annunciando un nuovo protocollo d'intesa tra Germania, Italia e Austria per cementare la volontà d'investire nel corridoio Monaco-Verona. «Nel programma 2016 di Rfi — ha aggiunto — è prevista la copertura totale con 1,5 miliardi della tratta Fortezza-Ponte Gardena».

Galleria del Virgolo

Anche per il capoluogo ci



Prima picconata

In alto Kompatscher che simbolicamente dà il via al cantiere di Fortezza, subito sotto l'infopoint nel forte

sono buone notizie. Gentile, a margine dell'intensa giornata a Fortezza, ha annunciato l'impegno finanziario per la galleria del Virgolo. «Il commissario Gentile mi ha confermato che nel programma di Rfi è inserita anche la galleria del Virgolo — ha esultato Kompatscher — L'opera sarà fatta, un bel risultato per tutto il territorio».

Tecnica con azoto

A un chilometro dall'abitato di Fortezza, intanto, è partito il cantiere per la costruzione del sotto-atteveramento dell'Isarco. Dieci mesi di progettazione, affidati alla cordata appaltatrice (Salini-Impregilo, Strabag, Ccc, Collini) e l'imminente realizzazione di quattro gallerie (due principali e due di interconnessione). Il lotto da 301 milioni e 8 anni di lavoro, sfiderà le leggi della fisica. Per costruire il passante ferroviario sotto il letto del fiume — evitando di deviarne il corso — sarà utilizzata la tecnologia del congelamento dei terreni, sfruttando l'azoto liquido. «In questo modo — ha spiegato Michele Longo, manager di Impregilo — rispetteremo la falda».